MARTEDÌ 23 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo la Prefettura - MILANO : San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 70

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,15 - Finanziari, legali, assemblee, aste, concorsi, comunicati L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA Via ... Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-05 — I manoscritti non si restituiscono

In attesa del Consiglio dei Ministri e del Gran Consiglio

Le line essenziali del Messaggio del Duce per il 28 Marzo - Altre indegne manovre dei fuorusciti - I Podestà - L'unificazione di emissione dei biglietti di Banca

ROMA, 22, notte (per telefono):

La corrente settimana si preannunzia particolarmente importante per il lavoro di preparazione del Consiglio dei Ministri e del Gran Consiglio Fascista. Le due riunioni saranno precedute dalla celebrazione del Natale del Fascismo e in questa circostanza l'on. Mussolini rivolgerà un messaggio al popolo italiano e alle Camicie Nere.

Benchè non sia possibile a circa una settimana di distanza dar notizie precise sul contenuto del messaggio del Primo Ministro, si ritiene che esso non sarà molto lungo.

Il Capo del Governo, secondo le voci più attendibili, elogierebbe la compattezza e la disciplina del Fascismo che in ogni momento ha saputo seguire la via del dovere collaborando efficacemente col Governo Nazionale e metterebbe in particolare rilievo il patriottismo dimostrato dalla Nazione che ha fatto giustizia di ogni facile demagogia ed ha coadiuvato il Governo nell'opera di ricostruzione economica e morale del Paese.

Il messaggio presidenziale rileverebbe altresì che molte questioni che fino a poco tempo fa sembravano insolubili sono state risolte segnando tappe veramente memorabili nella storia del popolo italiano ed in quella mondiale.

Le vittorie ed i successi conseguiti non devono però in alcun modo intiepidire il senso di responsabile vigilanza di cui è animato il Fascismo il quale deve rimanere pronto a tutto osare ed a tutto operare nel supremo interesse della Nazione.

Queste, secondo le voci autorevoli sarebbero le linee essenziali del messaggio del Capo del Governo che però, come abbiamo detto più sopra, deve essere concretato nel testo definitivo.

La riunione del Consiglio dei Ministri del 30 corrente si annunzia assai importante oltre che per l'esposizione di politica estera da parte dell'on. Mussolini anche perchè il Capo del Governo farebbe presente ai colleghi di Gabinetto l'opportunità di procedere a qualche ritocco dei quadri della nostra diplomazia comunicando le sue decisioni al riguardo.

Il Ministro dell'Interno on. Federzoni, dal canto proprio non si limiterà all'esposizione sulla politica interna, sulla quale del resto ben poco vi sarebbe da dire, ma dovrà riferire quasi certamente al Consiglio i pareri espressi dalla Commissione consultiva per i fuorusciti che per il 30 corrente avrà chiuso la prima fase dei suoi lavori ed avrà presentato al Ministro le varie relazioni sui casi affidati al suo esame.

L'azione antitaliana dei fuorusciti non si arresta di fronte ai minacciati provvedimenti sulla cittadinanza. Questa gentaglia non ha Patria e nessun delitto è ritenuto eccessivo. Da fonte bene informata l'«Impero» apprende che i famigerati Vacirca e Tresca nei cui confronti è aperta l'istruttoria da parte della Commissione ed altri associati della teppa comunista ed anarchica, rifugiati negli Stati Uniti d'America, stanno conducendo una violentissima campagna contro le rimesse degli emigranti all'Italia e invitano i nostri connazionali a ritirare i loro depositi dalle Casse di Risparmio e dalle Banche.

«Il Capo del Governo — conclude il giornale — edotto della gravità della nuova campagna dalle solite fonti del fuoruscitismo, prenderà quanto prima seri provvedimenti atti a stroncare sul nascere la indegna manovra».

L'onor. Federzoni dovrebbe anche intrattenere i colleghi sull'imminente insediamento dei Podestà che avverrà, come è noto, il 21 aprile, per i primi mille Podestà, tenuto presente che nel bilancio in corso non si è potuto provvedere un capitolo di spesa relativo a tale carica affatto nuova, è facile arguire che questo primo scaglione podestarile non potrà essere composto che da elementi locali, da persone cioè cui sarebbe affidato l'incarico senza alcun emolumento, neppure a titolo di indennità di carica. Un capitolo di spesa relativo ai Podestà è invece previsto nel bilancio 1926-27 che si inizia, come è noto, al 1° luglio del corrente anno. Soltanto a tale data dunque potrebbero venire nominati Podestà aventi diritto a compensi.

Al Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze co. Volpi dovrà infine riferire sulla situazione finanziaria e proporrà tra l'altro — a quanto assicura un'Agenzia — l'unificazione della facoltà di emissione dei biglietti di Banca nella sola Banca d'Italia; verrebbero perciò soppressi i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Nitti smentisce l'intervista col giornale austriaco

ROMA, 22.

L'Agenzia «Stefani», riceve da Parigi il seguente telegramma:

«Prego pubblicare che la pretesa mia intervista col giornale «Die Stunde» riprodotta dai giornali italiani è puramente fantastica, non avendola mai concessa. — f.to NITTI».

Mutamenti nelle Gerarchie superiori del Sindacalismo fascista

ROMA, 22 notte (per telefono).

Secondo un'agenzia sarebbe imminente un movimento nelle gerarchie superiori delle Corporazioni Sindacali fasciste. Pare ormai certo questo il rinnovo delle cariche, del Direttorio nazionale dei Sindacati. Gli attuali dirigenti dovrebbero, per la fine del corrente mese restituire il mandato al Presidente della Corporazioni on. Rossoni per lasciare a questi la libertà di scelta e soprattutto addivenire ad una chiarificazione ciò che si impone anche per l'imminente applicazione della legge sui Sindacati che darà un nuovo assetto organizzativo alla grande compagine sindacale fascista.

Interessante statistica sui capitali stranieri in Italia

ROMA, 22.

Per mettere in chiaro la situazione nel campo dell'accertamento della somma dei capitali stranieri impiegati direttamente in Italia, il Ministro delle Finanze conte Volpi ha fatto compilare dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse una interessante statistica sulla consistenza di una parte rilevantissima di quei capitali, di quelli cioè delle società straniere che operano nel nostro Paesi.

Dai dati statistici risulta che nell'ultimo esercizio finanziario 1924-25, essi ammontavano a 691.160.390 lire ripartite per: 644.797.386 a operazioni di varia natura industriale e commerciale e per 46.363.004 ad operazioni di assicurazione e contratti vitalizi. I massimi impieghi per operazioni varie (ritenute tali quelli superiori a 50 milioni di lire) figurano nella Campania milioni 158, in Lombardia milioni 97,05, in Toscana milioni 91,6, in Piemonte milioni 62,8, nell'Euganea milioni 56,5 e in Liguria milioni 55. Esenti ne risultano le Marche, la Basilica e la Calabria.

Per quanto riguarda impieghi in assicurazioni e contratti vitalizi il massimo importo si trova in Lombardia con milioni 17, in Dalmazia, con milioni 12, in Liguria con milioni 5,3, in Piemonte con milioni 5, nel Lazio con milon. 4; negative sono la Venezia Euganea, la Emilia, l'Umbria, le Marche, gli Abruzzi, le Puglie, la Basilicata, la Calabria e la Sardegna.

Dal 1912-13, esercizio al quale la Direzione Generale ha retroestese le sue indagini, al 1924-25, il movimento non si dimostra molto accentuato: infatti i capitali impiegati in operazioni varie sono appena aumentati di circa 90 milioni e quelli destinati ad assicurazioni di circa 13 milioni e mezzo.

La Direzione Generale del Demanio si ripromette di dare in ulteriori studi notizie sulla nazionalità, natura, oggetto e capitale investito da ciascuna categoria delle società straniere operanti in Italia. Con ciò, l'indagine sarà, in questa parte, veramente completa ed esauriente per gli osservatori economici e finanziari.

Il Principe di Piemonte presentato al suo nuovo Reggimento

TORINO, 22

Ieri mattina ha avuto luogo la presentazione del Principe di Piemonte al 92.o reggimento di fanteria, al quale è stato destinato con la promozione a capitano. Nel vasto cortile della caserma era schierato il battaglione comandato dal tenente colonnello Bobbio, del quale fa parte la 6.a compagnia, posta al comando del Principe, con la bandiera del reggimento e la musica. Da un lato era una rappresentanza di tutte le armi e di tutti i comandanti di corpo dei reparti aventi stanza a Torino, dall'altra i militari del 92.o reggimento. Attendevano il Principe nella caserma il colonnello Viscontini, comandante il reggimento, il generale Martinengo, comandante la brigata Basilicata, il generale Ferrario, comandante la divisione, ed altri.

Giunge il Duca di Pistoia, annunziato da uno squillo d'attenti, e poco dopo un altro segnale d'attenti, seguito dalla Marcia Reale, annunzia l'arrivo del Principe di Piemonte. Lo accompagna il generale Clerici ed i capitani Severa e Sestini. Il Principe è ossequiato da tutti i generali e quindi passa nel cortile, percorrendo tutta la fronte di schieramento delle truppe e ritornando al centro dell'imponente quadrato. Il colonnello Viscontini porge al Principe il saluto del reggimento e pronunzia un discorso nel quale, tra l'altro, rievoca le glorie militari di Casa Savoia e sintetizza quelle del reggimento in due parole: sacrifizio e gloria, consacrati dalle due medaglie d'argento al valore militare e dalla croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia che rendono più bella la bandiera. Il colonnello conclude inneggiando alla Maestà del Re e allo spirito militare che anima la Nazione. Le truppe presentano le armi.

Il XXII Marzo a Venezia

VENEZIA, 22.

Nella ricorrenza della storica data del 22 marzo la città è tutta imbandierata; stamane un corteo di associazioni patriottiche con vessilli, partendo dal Municipio attraversava le vie principali della città al suono degli inni patriottici portandosi a S. Marco presso la tomba di Daniele Manin, dove, dopo la deposizione di una corona di alloro sopra il sarcofago del Dittatore, il prof. Buntaldi ha tenuto un discorso commemorativo.

Entusiastico giudizio inglese sulla legislazione operaia fascista

LONDRA, 22.

Il «Daily Telegraph» nel suo editoriale analizzando la legislazione operaia fascista, scrive:

«Questa notevole innovazione nella politica sociale deve essere considerata tenendo presente le condizioni attuali dell'Italia. La nuova legge dà veste giuridica ad un sistema che già esiste e che fortemente ha contribuito all'immenso aumento della prosperità industriale raggiunto sotto il regime fascista. Anche i severi critici del Fascismo hanno sempre dovuto ammettere che il Fascismo ha socialmente mutato aspetto in Italia. I critici devono perciò riconoscere il valore del principio ispiratore della nuova legge che sostituisce la coscienza nazionale alla coscienza di classe e distrugge il pericoloso preconcetto di un fatale antagonismo fra il capitale ed il lavoro. Qualunque sarà il successo della legge nella applicazione non si può sostenere che i suoi ideatori miravano allo sfruttamento dei lavoratori. La legge è ispirata a quel puro idealismo nazionale che è il più forte elemento del movimento fascista».

Le relazioni economiche fra la Francia e l'Italia

PARIGI, 22.

Il comm. Arditi, presidente della Camera di Commercio italiana di Parigi, ha tenuto sotto gli auspici di André Lebonn, presidente della Federazione Industriali e Commercianti francesi, una conferenza sulle relazioni economiche fra la Francia e l'Italia e su un progetto di viaggio che la Camera di Commercio italiana organizza nei principali centri turistici e di affari d'Italia. Dopo avere messo in rilievo il considerevole incremento degli affari commerciali registrati nelle statistiche ufficiali, il comm. Arditi ha rilevato che all'infuori di questi scambi, esistono altri fattori di sviluppo economico ancora più interessanti, come la costituzione di Banche italiane in Francia, di accordi fra ditte italiane e francesi ecc.

Il Presidente della Camera di Commercio italiana ha quindi dichiarato di ritenere che sia favorevole il momento di organizzare un viaggio nei centri della vita economica italiana, come: Torino, Milano e Genova. André Lebonn ha ringraziato il comm. Arditi per la sua interessante conferenza ed ha messo in rilievo la necessità di un accordo sempre più completo fra la Francia e l'Italia.

Un'ondata di ferro fuso investe una squadra di operai

Quindici morti e sei feriti gravi

NEW YORK, 22.

Quindici uomini sono rimasti uccisi e sei gravemente ustionati in seguito allo scoppio di un forno di fusione del ferro presso Birmingham (Alabama).

Il forno, alto venti metri e del diametro di sei metri, conteneva 400 tonnellate di ferro fuso quando scoppiò. Dieci uomini investiti dal metallo scomparvero interamente consumati. Degli altri undici che erano vicini al forno, cinque colpiti da metallo ardente morirono prima di arrivare all'ospedale.

La causa dell'esplosione è ignota. Due operai erano rimasti uccisi in un accidente simile avvenuto nella stessa ferriera il 4 marzo.

E' MORTO pure, nella sua abitazione in Roma, il sen. Puntoni.

Il processo Matteotti alla Corte d'Assise di Chieti

La requisitoria del Procuratore Generale

CHIETI, 22.

Oggi alle 13.30 si è ripreso il processo Matteotti. L'imputato Malacria è assente per malattia. Gli avvocati chiedono l'inclusione del quesito relativo alla concausa.

Il Presidente quindi legge i quesiti. Quesiti in conformità della sentenza della Sezione di accusa riguardano la cooperazione immediata in omicidio aggravato per funzione di deputato e quelli richiesti in linea subordinata dalla difesa sono complicità corrispettiva, concausa, omicidio, preterintenzionale, provocazione grave, attenuanti.

Alle ore 13,55, il Pubblico Ministero inizia la requisitoria affermando che questo processo deve essere considerato alla comune stregua poichè si tratta di un comune episodio di violenza della fazione. Lamenta l'assenza della Parte Civile che egli dice si è ritirata avendo constatato la impossibilità di servirsi del processo per scalfire l'inscalfittibile, perchè difeso dalla devozione di tutti gli italiani. Dopo un fugace accenno alle qualità positive e negative degli imputati e alla vittima, illustra la sentenza della Sezione d'accusa. Il P. M. ricostruisce il fatto sostenendo l'insussistenza dell'alibi prodotto dagli imputati. Descrive la scena dell'aggressione affermando che tutti gli imputati salirono sull'automobile e che il Malacria era al volante. L'oratore circa la causale dice che, trattandosi di omicidio improvviso, non può parlarsi di ragioni politiche qualunque esse siano che abbiano indotto gli imputati al sequestro, ma non all'omicidio e sostiene che l'omicidio stesso si deve alla resistenza opposta da Matteotti agli aggressori il cui animo violento li spinse ad uccidere l'avversario.

Alle ore 15.40 l'udienza è sospesa per 15 minuti.

Riaperta l'udienza, il P. M. seguita la sua requisitoria. Egli dice che vari elementi attestano che Matteotti fu ucciso e fra questi la latitanza degli imputati dopo il delitto, le deposizioni di Filippelli e di Putato che per i primi videro il Dumini dopo il delitto stesso e dal quale non intesero parlare di morte naturale per sbocco di sangue, ma di uccisione e le perizie mediche che escludono la possibilità di emotisi spontanea in una vittima dal corpo esile ma resistente alle fatiche intellettuali e materiali. Tutti gli imputati concorsero ad ucciderlo. Secondo il P. M. non ci fu però volontà di uccidere poichè manca la reiterazione dei colpi. L'oratore accede alla tesi della preterintenzionalità, ammette la possibilità di accogliere la tesi della complicità corrispettiva esclusa la concausa, definendola antigiuridica e non ammette l'aggravante perchè il delitto non fu commesso a danno della vittima nelle sue funzioni di deputato. Il ratto dice l'oratore avvenne soltanto per allontanare il deputato dal Parlamento dove avrebbe pronunziato un nuovo violento discorso.

Il P. M. definisce assurda la tesi della provocazione mancando la correlazione immediata fra causa ed effetto.

L'oratore conclude raccomandando ai giurati di agire per la legge, per la giustizia e per il buon nome d'Italia.

Alle 17.45 l'udienza è tolta e rinviata a domani alle 9.30.

La Casa di Coltura italiana a Columbia sarà inaugurata con la commemorazione di San Francesco d'Assisi

ROMA, 22

Il prof. coronn. Nicholas Hurray Batler, Presidente dell'Università di Columbia, ha diretto a S. E. il Capo del Governo una lettera per informarlo del proposito di inaugurare la Casa di Cultura Italiana che sorge sotto gli auspici di quell'Università con una degna e solenne commemorazione di S. Francesco d'Assisi la cui somma gloria spirituale viene oggi giustamente rivendicata alla vita ideale del popolo italiano, della Nazione italiana e insieme di riunire nella nascente Casa di Cultura Italiana alcune delle opere e delle memorie che l'arte, la devozione e il pensiero hanno dedicato alla vita del Santo e per mezzo di essa rilevarne in parte al popolo di New York il miracolo eterno della bontà del Fraticello d'Assisi. Il prof. Butler chiude l'entusiastica lettera dicendo di avere voluto prima di ogni altra cosa consultare il Primo Ministro d'Italia per sapere se può contare sull'appoggio e sull'approvazione sua e del suo Governo, richiesta che S. E. Mussolini rispondendo ha detto di essere bene felice di accogliere con altrettanta cordialità anche come auspicio di relazioni intellettuali sempre più intime tra i due grandi Paesi.

A FIRENZE è stato inaugurato solennemente nel Cimitero delle Porte Sante un monumento alla memoria del Comandante Ceccherini, vittima un anno fa di un accidente di volo nell'aeroscalo di Orbetello.

Per il I.o Convegno nazionale etrusco

FIRENZE, 22.

Il primo Convegno nazionale etrusco — indetto dal Comitato permanente per l'Etruria — costituitosi in Firenze in seno all'Ente per le attività toscane (E. A. T.) — inizierà i suoi lavori il giorno 27 aprile in Firenze con l'intervento di S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova Duca di Pistoia.

Il Comitato organizzatore del Convegno, aderendo al desiderio espresso da molti insegnanti medi, di ottenere un congedo per partecipare a tutti i suoi lavori e gita, ha rivolto domanda al Ministro della Pubblica Istruzione affinchè tale desiderio fosse accolto.

S. E. il Ministro Fedele, che è vicepresidente del Comitato d'onore, ha così risposto:

Per corrispondere al desiderio manifestatomi da codesto on. Comitato, ho autorizzato l'Autorità scolastica a lasciare libere, purchè le necessità del servizio non abbiano a soffrirne, i Presidi e i Professori dei RR. Istituti Medi dell'Istruzione che siano iscritti al Convegno nazionale etrusco 27 aprile - 4 maggio 1926) e intendono di prenderne parte».

L'ordinanza Ministeriale permette così agli insegnanti medi iscritti al convegno di partecipare a tutti i suoi lavori.

IL «NUOVO GIORNALE» di Firenze, nel ventesimo anniversario della fondazione, ha festeggiato il proprio nuovo direttore on. Giovanni Marchi. Il Duce mandò il suo saluto, accolto da grandi applausi. Vi fu un grande ricevimento e un numeroso banchetto cui partecipò la famiglia del giornale, autorità ed invitati.

Il Ministro di Scalea visita le Colonie

PORTO BARDIA, 22.

La R. Nave «Venezia» recante a bordo il Ministro delle Colonie S. E. Di Scalea ha dato fondo venerdì alle ore 9.30 nella baia di Bardia scambiando le salve d'uso con le batteria di terra.

S. E. il Governatore Mombelli, il commendatore Anceschi ed il generale Testafuochi si sono recati subito a bordo ad ossequiare il Ministro il quale, insieme al seguito, è sbarcato alle ore 11.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore schierata sul pontile, S. E. il Ministro è salito a Bardia ove erano ad attenderlo il colonnello Ronchetti, comandante le forze di frontiera, il Commissario della Marmarica e il reggente il distretto di Bardia.

S. E. il Ministro ha passato in rivista le truppe del Presidio e si è recato al Circolo ove ha ricevuto gli ufficiali, i funzionari e gli invitati metropolitani.

Al saluto portogli dal Governatore, S. E. il Ministro ha risposto con una vibrante allocuzione in cui, dopo aver accennato alla recente occupazione di Giarabub, ha inneggiato alle sorti della nuova Italia di cui è simbolo vivente S. E. Mussolini, Duce e Capo del Governo.

Dopo un breve ricevimento dei capi e dei notabili, alla sede del Distretto, l'autocolonna ministeriale è partita alle ore 11.45 per Anseat e Scegga scortata da autocarri armati e reparti della Milizia V. S. N.

Durante il percorso apparecchi Sva e Caproni hanno seguito la colonna.

Alle ore 17, accolto dalle salve d'uso, S. E. il Ministro delle Colonie è giunto a Scegga dove ha passato in rivista le truppe.

In serata ha partecipato con S. E. il Governatore e coi rispettivi seguiti alla mensa del Presidio.

A Giarabub

BENGASI, 22.

Il Ministro delle Colonie Di Scalea ed il Governatore della Cirenaica generale Mombelli e rispettivi seguiti, sono partiti la mattina di ieri da porto Bardia e sono arrivati a Giarabub la sera al calare del sole. La marcia dell'autocolonna è stata resa faticosa e ritardata da un forte Kibli e da violenta tempesta di sabbia. Il presidio di Giarabub ha reso gli onori.

Il Ministro, che è stato festosamente accolto dalla popolazione dell'oasi e dai capi della Zavia, ha passato in rivista le truppe.

Ad incontrare il Ministro delle Colonie si è recato a dieci chilometri dalla città il Comandante del Presidio maggiore Ruggero. All'inizio dell'oasi rendeva gli onori lo squadrone Meharisti che poi ha scortato l'autocolonna ministeriale fino all'ingresso nell'abitato dove il Ministro ha passato in rivista le truppe del presidio mentre le artiglierie delle due ridotte «Mussolini» e «Pietro Lanza di Scalea» sparavano le salve d'uso.

Il Ministro, che è stato scortato lungo tutto il percorso da un reparto della Milizia Volontaria al comando del capo manipolo Despuches, era accompagnato oltre che dai funzionari del suo Ministero, dal capo di gabinetto comm. Bonanni e dal direttore generale comm. Astuto, dal Governatore generale Mombelli, dal generale Testafuochi, dal segretario generale comm. Acheschi, dal Commissario regionale della Marmarica Petazzi, da altri ufficiali e funzionari coloniali e dal Console generale Galliani della Milizia Nazionale.

I notabili indigeni dopo aver reso gli onori al Ministro, sono stati ricevuti dal Principe di Scalea al quale sono stati presentati dal comm. Sciareff pascià e Cariani, quale Custode dei Luoghi Santi dell'oasi. Questi gli ha offerto ospitalità nella storica Zavia senussita e precisamente nella parte finora riservata ai principi della confraternita.

Il Ministro ha molto gradito lo speciale omaggio che gli veniva reso.

Il viaggio della autocolonna attraverso il deserto si è svolto regolarmente malgrado fosse stato notevolmente ritardato da una forte tempesta di sabbia e vento.

Il discorso del Capo della Zavia

Il Ministro ha ricevuto stamane il custode dei Luoghi Santi e degli Achtan che hanno voluto offrirgli nel pomeriggio un rinfresco d'onore nella storica sala degli Assiti nella Zavia in cui erano stati ricevuti soltanto il Governatore turco Anchib Pascià, molti anni fa, e il nostro Governatore generale Mombelli dopo l'occupazione italiana della Zavia. Il capo della Zavia Hussein Ben Aly Susi ha pronunciato il seguente discorso:

«Mi considero il più fortunato servo di Dio nel comparire innanzi a una così alta personalità quale V. E. che rappresenta S. M. il nostro Re. Questa terra non è sempre abituata a ricevere onori così benevoli. Porgo a V. E., nostro amato Ministro, l'omaggio della popolazione di Giarabub più sincero (Le l'oro in polvere. Questa visita è il più grande compenso che io ricevo dopo 15 anni da che ho la responsabilità di capo della Zavia. Il fatto che V. E. abbia avuto come primo obbiettivo del viaggio in Cirenaica a cui giunge dalla città eterna, la capitale delle capitali, ci dice l'importanza di questa visita benedetta dall'alto personaggio che la compie, dimostrandosi l'affetto che la grande Italia ha per noi. E' nostro sacrosanto dovere di ricambiarlo e deponiamo nelle mani di V. E. i nostri sinceri sentimenti di fedeltà e devozione per la grande Italia e facendo per essa voti di eterna gloria e fortuna. Il Governo italiano, presieduto da S. E. Mussolini, sapiente nostro Primo Ministro, mantiene coi fatti ogni sua promessa, rispetta la nostra religione, il nostro Santuario, i nostri beni e le nostre famiglie. Ciò che alimenta e fa crescere sempre più il nostro vero e sincero affetto e la nostra fedele devozione verso la grande Nazione. Evviva l'Italia! Evviva il Re! Evviva Mussolini!».

La risposta del Ministro

Il Principe di Scalea ha risposto con una vibrante allocuzione a cui hanno fatto eco le approvazioni dei notabili e della popolazione indigena largamente rappresentata e che ha salutato alla fine le parole del Ministro con un triplice evviva all'Italia, a S. M. il Re ed al Capo del Governo S. E. Mussolini.

Ecco quanto ebbe a dire il Ministro delle Colonie in risposta alle parole del Capo della Zavia:

Dopo aver dichiarato che porterà a S. M. il Re Vittorioso l'eco delle parole e dei sentimenti di fedeltà e di devozione dei nuovi sudditi e che riferirà al Capo sapiente che guida l'Italia le parole di gratitudine verso di lui espresse, afferma che l'Italia torna a percorrere le vie della storia e ritorna a governare dove già Roma impresse le sue orme indelebili di grandezza.

Dopo aver detto che l'occupazione italiana assicura la pace e il rispetto delle religioni, ma esige la assoluta fedeltà e la devozione più completa, il Ministro afferma che Giarabub che ha una tradizione di studio e di cultura, potrà ritornare allo splendore di un tempo.

La nostra giustizia — dice il Ministro — si esercita su questa regione che è ormai parte integrale dei nostri territori nel modo che trova in voi stessi l'ammirazione riconoscente che mi testimoniate. Il Governo Nazionale intende che queste plaghe siano restituite alla cultura dell'intelletto come a quella dei campi; quindi, nell'anno farà sorgere una scuola di istruzione e riordinerà col conveniente decoro la biblioteca e costituirà nuovi pozzi di irrigazione.

Dopo aver accennato alla libertà di pellegrinaggio che sarà data a coloro che vogliono soltanto meditare, il Ministro di Scalea conclude affermando che l'occupazione è intangibile e ringraziando i capi pel loro gradito omaggio.

Il Ministro ha poi voluto visitare i Luoghi religiosi, la tomba di Scheik Senussi El Cheber, la Moschea e la scuola coranica e si è intrattenuto lungamente nella biblioteca della Zavia, fornita di 5000 preziosi manoscritti e volumi. Il Ministro di Scalea partirà domani diretto a Tobruk.

Provenienti dalla base di Scegga sono giunti in volo a Giarabub il generale Bollati, Capo dell'Ufficio Colonie dello Stato Maggiore, ed il colonnello Cona dell'Ufficio Militare al Ministero delle Colonie, i quali hanno raggiunto il Ministro Principe Di Scalea.

Il Consiglio dei Ministri di Francia esamina il progetto finanziario Peret

PARIGI, 22.

La seduta del Consiglio dei Ministri è stata quasi interamente dedicata all'esame del progetto finanziario elaborato da Peret. Il Consiglio è stato unanime nell'approvare questo progetto le cui principali disposizioni tendono a istituire una tassa civica e ad aumentare temporaneamente il tasso sulla cifra degli affari che sarebbe portato dal l'1,30 per cento al 2 per cento. Il progetto prevede anche un aumento delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche e comprende l'aumento del prezzo dei tabacchi già votato dalla Camera.

Gli espedienti della Francia per migliorare la sua valuta

Un gran prestito obbligatorio

PARIGI, 22.

Per migliorare il corso della valuta, il «Matin» propone di rimborsare tutti i prestiti nazionali attuali con un grande prestito nuovo al 2 per cento esente da qualsiasi imposta.

Questo prestito sarebbe obbligatorio per i cittadini e proporzionale ai mezzi di ciascuno.

L'erario beneficierebbe di una economia annua di 8 miliardi che sarebbero destinati ad alimentare una Cassa autonoma di ammortamento.

Il «Matin» prospetta la possibilità dell'applicazione della stessa formula ai debiti esteri se i creditori lo desidereranno.

I danni e le vittime del terremoto in Anatolia

ANGORA, 22.

Un terremoto ha devastato varie località nel sud-ovest dell'Anatolia. Un centinaio di costruzioni a Feties, ed una ventina a Feniche sono crollate. Sono pure crollate tutte le case di Endeffi. Si ha notizia sinora di una trentina di morti.

LA GUERRA IN MAROCCO

Proposte di pace?

PARIGI, 22.

Il «Temps» pubblica un telegramma da Rabat secondo il quale, malgrado le smentite di trattative con Abd El Krim, si crede che i fiduciari riffani avrebbero ricevuto comunicazioni di condizioni di pace.

D'altro canto il «Matin» riceve notizia da Madrid che il generale Primo De Rivera ha dichiarato al giornale «El Debade» che Abd El Krim sa perfettamente che la partita è ormai perduta per lui ed ha soggiunto:

«Anzichè concludere ora una pace che non sarebbe che una tregua, è preferibile fare ancora alcuni sacrifici per avere una pace duratura».

S. E. BALBO ha inaugurato a Rimini, ove è giunto in aeroplano, il gagliardetto degli studenti fascisti. Il Sottosegretario ha pronunciato, dopo un grande banchetto, un vibrante discorso.

CENTO AVANGUARDISTI, giunti a Zara da Ancona e da Fermo hanno deposto ghirlande sul monumento a Balilla e sulla lapide ricordante i Caduti e alla sera ha avuto luogo una grande manifestazione patriottica al Teatro G. Verdi.

GLI AVIATORI BELGI, che si erano proposti di compiere il raid Belgio-Congo, sono giunti in buone condizioni all'Isala (Congo Belga).

NINCIC, Ministro Jugoslavo, ha lasciato Parigi per far ritorno a Belgrado.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

La Mutuo soccorso fra artigiani sarà mantenuta in vita?

GORIZIA, 22.

Il recente provvedimento prefettizio, sullo scioglimento dei corpi elettivi della Mutuo soccorso fra artigiani, aveva prodotto fra i vecchi soci del sodalizio, quasi tutti artigiani o datori di lavoro, viva impressione perchè non comprendevano la ragione del provvedimento. Quando venne il decreto, il presidente signor Giuseppe Juch e i consiglieri Mario Pecile e Giovanni Fuchs, accolsero la deliberazione, consegnando al commissario dott Delpin tutto il patrimonio sociale liquido ed investito che ascende a parecchie diecine di migliaia di lire, realizzate con severe economie, durante sessanta anni di vita prospera e rigogliosa, in attesa che il Ministero per l'Economia Nazionale, prendesse una definitiva determinazione sulla modalità dell'assicurazione. Poi, visto che uguali provvedimenti non erano stati presi nè a Trieste, fra le varie associazioni mutue, nè altrove, il presidente Juch, convocò una seduta dei soci onorari, fra cui gli on. senatore Bombig e Marani, cav. uff. avv. Pimausi, per esaminare ciò che si poteva fare per mantenere in vita, secondo la volontà dei numerosi aderenti, la vecchia e provvida istituzione. A quella seduta era stato invitato anche il Segretario politico del Fascio che era però assente per ragioni del suo ministero. In quella seduta, fu stabilito di intraprendere i passi necessari per ridare alla Mutuo soccorso il suo ritmo di vita regolare e fu pure esaminata la proposta avanzata dalla Federazione industriali e commercianti del Goriziano, secondo la quale, per assicurarsi la continuità in forma autonoma anche posteriormente al 1. marzo 1926, data questa di esecuzione delle nuove norme governative, la Mutuo soccorso locale avrebbe dovuto presentare un'iscrizione di affiliati superiore ai 500 soci. La cifra dei soci, che non era molto lontana ai 500, fu presto raggiunta e superata, per cui il presidente signor Giuseppe Juch, presentò al commissario reggente, la distinta coi nuovi aderenti, dirigendo alla Sottoprefettura un memoriale chiedendo l'abrogazione della deliberazione che secondo lo stesso atto, firmato anche dal socio onorario sen. Bombig, era prematura in quanto che la legge sulla quale si basava non era ancora entrata in vigore essendo stato prescritto il 1. marzo, onde la società avrebbe potuto uniformarsi alle nuove norme giuridiche e stabilire la base per la continuazione della propria attività col benevolo consenso ministeriale al disposto del capoverso 7 del R. D. legge 29 novembre 1925, n. 2146.

Nella memoria avanzata, i firmatari della stessa sen Bombig, presidente Giuseppe Juch, vice presidente Francesco Danisig e Antonio Bauman dicono espressamente che non intendevano svolgere un ricorso di indole giuridica, sottoponendo all'esame e giudizio delle autorità competenti unicamente considerazioni di carattere morale.

La Sottoprefettura accolse benevolmente la Commissione assicurando che si sarebbe interessata in proposito. Il commissario reggente, respinse però la distinta dei soci che completavano il numero desiderato dalla legge, perchè le dette proposte non sarebbero state compilate secondo le disposizioni stabilite dal vigente Statuto sociale.

Ora la questione si trova a buon punto e l'autorità preposta, sembra disposta di prendere in benevolo esame la speciale situazione della Mutua soccorso.

Per gli indennizzi di guerra

Il Commissario per il Comune di Gorizia, senatore Giorgio Bombig, in considerazione che i danni di guerra hanno avuto un fortissimo danno dal fatto che le obbligazioni delle Venezie sono scese al valore reale di due terzi circa di quello nominale che la posizione economica degli stessi danneggiati è ancora più rincrudita dal fatto che non è possibile ottenere dagli Istituti di Credito fondiario prestiti di favore che culminano col deprezzamento di vetustà, perchè gli istituti stessi non hanno il potere di collocare le proprie cartelle, ritenuto che questo stato di cose ha portato ad un tracollo generale dell'economia regionale, ha fatto voti al Governo nazionale perchè voglia adottare i provvedimenti opportuni per rimediare a questo stato di cose anormale, che tiene in orgasmo la grande maggioranza dei cittadini delle terre redente e delle terre liberate.

PROVVEDIMENTI PER I PANETTIERI

Esaminando la richiesta fatta dalla Federazione industriale e commerciale del Goriziano, relativa al lavoro notturno dei pistori e pasticceri nei giorni che precedono le fiere e i mercati, il Natale di Roma e la settimana di passione che precede le feste pasquali, il Commissario per il Comune ha concesso che per le suddette ricorrenze il divieto del lavoro notturno sia abrogato.

SISTEMAZIONE DELLA VIA VOGEL

In questi giorni l'Ufficio tecnico comunale, ha ultimato i lavori di fognatura della via Vogel nei pressi dell'imbocco colla via di S. Pietro, già fortemente danneggiata dalla guerra per cui il transito coi veicoli ne risentiva fortemente. Il lavoro fu eseguito accuratamente in regia municipale.

PER GLI INDUSTRIALI e commercianti della città

La Federazione Industriale e Commerciale del Goriziano, avverte tutti gli interessati che il giorno 25 marzo, Annunciazione di Maria V., non è giorno festivo. Per cui tanto gli industriali che i commerci lavoreranno come gli altri giorni lavorativi e così pure i negozi manterranno l'orario normale.

COMUNISTI ARRESTATI

Ieri sera a Vertoiba in Campisanti furono arrestati, perchè sorpresi a cantare inni sovversivi, i comunisti Ladislao Faganel, Raffaele Franceschin e Francesco Gorghic.

AUDACI ESPERIMENTI

Ieri nel pomeriggio con discreto concorso di pubblico il rinomato ed intrepido Adolfo Guntler si produsse sul campo divisionale in emozionanti esperimenti con la sua infernale motocicletta. La banda militare ha rallegrato il trattenimento. Il ricavato fu devoluto a pro del fondo monumento ai Caduti goriziani.

GINEMATOGRAFI

Al Cinema Ideal si proietta con vivo successo il prodigioso film «Lacrime di Regina».

-- Al Cinema Savoia con domani «Rinascita», superfilm della Casa Fox.

DALLA CARNIA

Ancora sulla interdizione della Chiesa di Imponzo

(22). — Il dott. Giacomo Puttoni ci prega di pubblicare la seguente inviata al periodico «La vita Cattolica»:

«Spettabile Giornale «La Vita Cattolica», Udine — A rettifica di quanto il signor «X» scrive su codesto giornale del 14 u. s. prego pubblicare:

1) che nè Giovanna Pitotti nè Concina mai firmarono ricorsi pro o contro lo smembramento della Parrocchia di Illeggio (da non confondersi con Pieve di S. Floriano!);

2) che il Sottoprefetto non si è mai sognato di invitare alla rifusione delle campane per togliere il nome «Illeggio»; operazione che richiedeva molto meno.

Per il resto, rimando il signor «X» al mio articolo pubblicato nel «Giornale del Friuli» del 14 u. s. e sul «Gazzettino» di martedì 16, cedo la penna a don Ugo Lenice che è pure chiamato in ballo. Intanto il signor «X» potrà sistemare meglio il suo servizio d'informazioni e forse anche trovare il coraggio di togliersi la maschera e specificare chi sono «i lesti mestatori» che sembra gli abbiano dato un po' sui nervi.

Da CAVASSO NUOVO

Dopo lo scioglimento del Fascio

(22). — (M. D.). Anche da noi siamo giunti allo scioglimento del Fascio e tale provvedimento era atteso, perchè ciò ormai in Friuli è di moda. Non si può permettere ad un Direttorio di pensare e condividere le idee dell'illustre fratello dell'amato Duce, non è tollerato di leggere e propagandare il massimo giornale fascista «Il Popolo d'Italia». Ed il signor Pietro Marconi, Commissario del Fascio di Cavasso Nuovo, Fascio che fu sempre devoto ed ossequiente a Benito Mussolini, l'altra sera lo ha dichiarato sciolto e in seguito a ciò è rimasto solo e sarà seguito dai manganellati di ieri, da individui che hanno sempre combattuto il Fascismo e che oggi lo seguono solo in odio dei dirigenti che seppero tenere sempre alto il Fascismo del nostro Comune.

E quello che è successo a Cavasso non è che la ripetizione dei fatti di Pordenone, Pasiano, Azzano, S. Vito, Pozzuolo, Latisana, S. Pietro al Natisone, Moimacco, Povoletto ecc. ecc. E questa si chiama da noi chiarificazione. Noi vorremmo che il l'on. Moretti inviasse persona seria o meglio venisse personalmente a vedere come realmente stanno le cose; dopo serie indagini certo si convincerebbe che lo scioglimento non era necessario e che l'opera del Direttorio fu veramente buona e degna di lode.

Se continuiamo di questo passo la reazione non potrà tardare, perchè le nostre popolazioni non possono permettere che individui che fino a ieri erano antifascisti ed antinazionali, oggi siano posti al comando.

Speriamo che il signor Giuseppe Colussi sappia con documenti e con fatti dimostrare tutta la verità ai dirigenti del Fascismo friulano, dirigenti che per il bene della Patria non devono lasciarsi influenzare da informatori che ieri appartenevano all'Italia libera», alla Massoneria ed al social-comunismo.

Da BUIA

La sagra degli Alpini

(22). — Con una festa cordialissima cui hanno partecipato popolo e rappresentanze, è stato inaugurato ieri il gagliardetto della nuova sezione della Associazione nazionale ex Alpini.

Al «Tabacco», luogo di riunione convennero intorno al generale conte Ronchi, alla medaglia d'oro signora Urli, alla signora Laura Marangoni madre del valoroso Caduto tenente Giuseppe cui si intitola la sezione, al Sindaco cav. Umberto Barnaba, al Presidente Nello Marangoni ed al Comitato, le rappresentanze delle scuole, del battaglione «Gemona», del Fascio, di varie Associazioni alpine e combattenti, degli enti locali e società.

Per rendere più bella la festa alpina vi parteciparono le bande di Buia, Gemona e Tricesimo.

Sul caratteristico colle si dirige il corteo per assistere alla Messa celebrata dall'ex capitano don Grillo che benedice il gagliardetto. Pronunciano nobili parole don Grillo, la madrina Laura Marangoni, il Presidente della sezione signor Nello Marangoni e infine l'oratore ufficiale generale Ronchi che rievoca le gloriose pagine scritte dal valore italico e dalla invitta e granitica arma delle Alpi.

Poi, il signor Menis legge le numerose adesioni. Formatosi di nuovo il corteo, si ridiscende in paese, soffermandosi dinanzi al Municipio ove il signor Pietro Menis ringrazia gli intervenuti e invita al rancio speciale sul «Cuc di Baldon». La caratteristica consumazione si protrae tra la più schietta allegria.

A sera uno scelto concerto in piazza chiuse la indimenticabile...

Da CODROIPO

BUONA U...

(22). — Per onorare la memoria della compianta signora Angela-Paola Gargiulo ved. Miregalli pervennero a questo Patronato Scolastico le seguenti offerte: Roberto Lotti L. 5 — Pasquotti Pompeo, 5 — De Nobili Attilio, 5.

Da CIVIDALE

Convegno fascista

La «Stefani» comunica in data 21:

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci e il Commissario straordinario del Fascismo friulano on. Moretti si sono recati oggi a Cividale ove ha avuto luogo un'importante rassegna del Fascismo della zona.

Nella cittadina imbandierata e festante erano convenuti per l'occasione rappresentanti di tutti Comuni e delle istituzioni del circondario che riunitisi in un corteo imponente di migliaia di persone con centinaia di bandiere, hanno sfilato dinnanzi al gr. uff. Ricci, all'on. Moretti e alle altre autorità.

Dopo un ricevimento offerto dal Municipio ha avuto luogo un grande convegno al teatro, ove hanno pronunciato applauditissimi discorsi sulla ricostituzione del Fascismo friulano e sui compiti della provincia di confine l'on. Moretti, ed il prefetto Ricci che hanno invitato i friulani alla concordia per le nuove opere dell'avvenire.

***

Poichè il comunicato della «Stefani» non accenna alle dichiarazioni fatte dall'on P. S. Leicht, crediamo opportuno riprodurle come riferite ieri dal giornale meridiano:

— Noi siamo qui — dice — per compiere un atto di fede verso il Duce del Fascismo e verso le gerarchie del partito, noi siamo qui in piena obbedienza ed in piena disciplina, obbedienza e disciplina che Cividale ha sempre saputo conservare anche nei momenti più tristi. Siamo qui in piena disciplina, la quale non insegna ad accogliere solamente le cose gradite ma anche quelle che più sanguinano al cuore: disciplina di partito come quella di esercito in marcia, nel quale si può identificare il fascismo. La fede nei capi e la obbedienza ad essi è appunto il fulcro del partito. Per questo noi rendiamo omaggi all'on. Moretti la cui giovinezza seppe tutti i sacrifici della trincea, e lo salutiamo come rappresentante del Duce, a cui va ogni giorno il nostro memore e grato pensiero. (Vivi applausi, congratulazioni).

Serata dialettale

(22). L'attesa recita della compagnia dialettale del Gabinetto di Lettura di Campolongo ebbe ieri sera al Teatro Ristori esito lietissimo. Il numeroso pubblico sottolineò con frequenti battimani i punti salienti della bella commedia dello Smaniotto «La rosade de la sere», applaudendo i bravi artisti sia a scena aperta che ad ogni fine di atto.

Vorremmo citare i nomi dei singoli filodrammatici che con tanto affiatamento e tanto amore si dedicano al teatro nostro dialettale, ma crediamo di compendiare in un vivo elogio al loro istruttore e direttore prof. Fasiolo quanto avremmo dire per ciascuno di essi.

L'esilerante farsa «Duç?... ance la vece» fece sbellicare dalle risa.

Negli intermezzi suonò, con la solita maestria, l'orchestra del maestro Tomasig.

Fecero atto di presenza il Prefetto comm. Ricci, gli onorevoli Moretti, Leicht, Ravazzolo, nonchè le altre autorità ch'erano intervenute alla festa fascista della giornata. Venne suonato e vivamente applaudito l'Inno «Giovinezza». La compagnia di Campolongo era ospite della nostra compagnia dialettale che intese in tal modo di ricambiare le tante gentilezze ricevute qualche tempo addietro da quell'ospitale Gabinetto di Lettura.

LA CARTA DEL FRIULI

Il corrispondente per Cividale della Società Filologica Friulana, avv. Giuseppe Marioni, ci prega di avvertire i signori soci cividalesi, che possono ritirare presso di lui la carta del Friuli che viene data gratis ai soci del 1924.

BENEFICENZA

Nel settimo anniversario della morte del tenente Bernardis dott. Battista, la madre Angeli Angela ved. Bernardis ha offerto agli Orfani di guerra (Sezione di Cividale) L. 50.

Da S. GIORGIO di NOGARO

Assemblea del Fascio

(22). — Nel pomeriggio d'ieri seguì l'assemblea ordinaria del nostro Fascio. Dopo sentita lettura venne approvata la relazione politico-morale invero molto obiettiva ed esauriente che suscitò in tutti schietta ammirazione. A comporre il nuovo Direttorio vennero eletti: geom. Taverna Archimede — Vivani Ernesto — Bandiera Fiorenzo — Bornancin Angelo — prof. Tarascio Francesco.

Fu spedito il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini, Roma — Assemblea ordinaria fascisti sangiorgini esultante iniziata e tenacemente perseguita opera redenzione fortune d'Italia riafferma E. V. immutata fede e disciplina».

Da GEMONA

BANDIERA ABBRUNATA

(22). — Gli uffici civili, alcune case private hanno esposto il tricolore a mezza asta.

Ciò in segno di lutto per la morte di Luisa di Danimarca Regina madre.

Le scolaresche, sentita la comunicazione fatta dal Direttore didattico in merito alla morte della Regina Luisa, hanno sfilato davanti alla bandiera salutandola col gesto romano.

CADUTA... FORTUNATA

Antonio Doretti recavasi ieri pedalando verso la stazione. Un freno della bicicletta non funzionò e il povero ciclista, poco pratico delle nostre strade si vide portato dalla macchina a forte velocità. Ma per un breve tratto di strada, poichè senza avvedersene si trovò a terra stordito tra i rottami della bicicletta, ma sano e salvo.

Da MORTEGLIANO

PRO DUOMO

(22). — Secondo elenco delle oblazioni fatte per onorare la memoria del compianto signor Antonio Tamburlini:

Banca Cattolica di Mortegliano L. 100 — Sig. Turello Probo, 10 — Tentori Claudio, 3 — Mons. Arciprete, 10 — Zanutini Arturo, 2 — Comand Giovanni fu Val., 2 — S. Don Pietro Del Toso, 5 — Ferro Giovanni, 2 — Vesca Giuseppe fu Luigi, 5 — De Paoli Angelo, 10 — Coniugi Bianchi, 5 — Fabris Gio Batta, 2 — Gatteschi Teresa Ferro, 2 — Borsetta Anna fu Giuseppe, 2 — Tirelli Giuseppe, 2 — Comand Libero, 2.50 — Barbina Carlo, 2 — Snaidero Eliza, 2 — Bigaro Angelo, 2.50 — Sgrazzutti Amabile Barbina, 2 — Tirelli Cipriano, 5 — Cinzona Maddalena, 2 — Caterina Peressini, 3 — Pagura Teodoro, 2 — Zanutta Carlo ed Elvira, 10 — Don Luigi Sant (Parroco Sant Andrat) 5 — Colautti Luigi, 2 — Fasso Giacomo, 2 — Dott. Padovan (Lestizza), 5 — Sgrazzutti Giovanni, 2 — Maddalena Bianchi, 5 — ...elitti Timoteo, 1.

Totale secondo elenco L. 217, aggiunto al primo elenco L. 399. Totale generale L. 916.

Da BAGNARIA ARSA

Per la battaglia del grano

Una premiazione ed una conferenza

(22). — A Sevegliano, sede del Comune di Bagnaria Arsa, alla presenza del dott Minutello della Cattedra di Agricoltura di Palmanova, che poi tenne una utilissima conferenza agli agricoltori sui lavori di stagione alla presenza del Sindaco e di molti consiglieri comunali, dei rappresentanti dei Combattenti e del Fascio dei Sacerdoti del luogo e di una folla di lavoratori della terra, si è proceduto alla premiazione dei giovani del Comune che in numero di 15 frequentarono il corso invernale di Agraria, impartito per incarico della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal signor Pez.

Il Sindaco ing Gaspari, dopo un vivo elogio al maestro signor Pez per il bel metodo con il quale ha impartite le lezioni, dopo un elogio ai giovani per l'ottimo esito dell'esame da essi sostenuto ed al quale ha voluto assistere insieme con lavoratori anziani della terra, ha detto loro che costituiranno il nucleo dei lavoratori evoluti delle nuove generazioni, alle quali sarà affidato il continuo progresso dell'agricoltura fortemente voluto dal nostro Duce per il bene e per la grandezza della Patria.

Ha soggiunto che l'Amministrazione comunale, per dimostrare la sua soddisfazione ed il suo interessamento, ha voluto regalare ad ognuno dei giovani un bel libro di Agricoltura scelto dal dott. Minutello che, insieme al Diploma rilasciato ad essi dalla Cattedra, costituirà il loro premio. Li ha infine esortati a conservar tali libri, inizio della loro piccola futura raccolta di opuscoli agrari dai quali potranno attingere le cognizioni per rendersi utili a se stessi ed alla Nazione alla quale devono sentirsi fieri di appartenere ed alla quale devono dedicare pensiero e braccio, in pace ed in guerra.

Le principali Autorità del paese hanno fatta quindi la distribuzione dei diplomi e dei libri.

Il dott. Minutello ha poi fatta una chiara esposizione dei lavori di stagione nei riguardi dei seminati di frumento e ne riguardi delle future semine del granoturco, insistendo per questi ultimi sulla necessaria profonda lavorazione della terra, sulla abbondante concimazione con lo stallatico, non dimenticando di aiutarlo con i concimi chimici parlando a lungo sui sistemi di semina in piano con la seminatrice o in colmiera e sulla scelta delle qualità mediamente precoci di granoturco da semina: accennò inoltre al sistema per procurarci un buon seme incrociato di granoturco, spiegandone il procedimento.

Chiuse la sua conferenza avvertendo che la Commissione di Propaganda del Comune di Bagnaria Arsa ha deciso di bandire in quest'anno anche il concorso per la coltivazione del granoturco e che a giorni sarà noto il programma compilato per incarico della Commissione stessa, da lui, dal cav. Franchi e dal signor Niccodemo Vidal.

Così ebbe termine la bella e significativa cerimonia.

Da PORDENONE

Un lagno sulla chiusura o meno delle Banche in certi giorni

(22). — Sarebbe tempo davvero che si mettessero una buonissima volta d'accordo i dirigenti dei locali Istituti bancari circa il decidere volta per volta, in tempo utile, per quanto riguarda la chiusura e la continuazione del lavoro degli sportelli in quelle tali giornate che sistematicamente ormai si indugiano a non sapere come considerare. Non torna danno di chicchessia che le Banche in quelle tali giornate chiudano o meno gli uffici. L'essenziale è che il pubblico ne sia informato a tempo; d'altra parte disturba invece talvolta e pure indispone che, a domanda, ogni Istituto si riservi di dare al pubblico una evasiva risposta come se si trattasse di uno di quei grandi problemi che vanno risolti a tavolino a mezza luce.

Il movimento del nostro fiorente centro mal compatisce gli indugi ed i tentennamenti. Staremo a vedere. S. G.

NELLA MUTUA AGENTI

(22) — Nella assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti, dopo la approvazione delle relazioni morale e finanziaria, si procedette alle nomine.

Furono confermati a probiviri i signori Giuseppe Coromer, rag. cav. Luigi De Carli, Giovanni Fanfanetto fu Rocco, Domenico Spernani, rag. cav. uff. Umberto Parmeggiani. A Sindaci effettivi i signori Giovanni Falomo, Silvano Rossignol, Giovanni Tommasi. Supplenti i signori Antonio Faulin e Pietro Sartori.

Proceduto si alle elezioni parziali dei consiglieri, furono rieletti i signori Andrea Pocnco, Pietro Cardazzo, Giovanni Pressacco e nominati in luogo di altri due decaduti per assenze alle sedute, i signori Olio Livio, Da Pona ed Antonio Lacomarzini.

ADUNATA SINDACALE

Oltre mille operai e contadini si sono radunati a Caneva ieri per udire i discorsi che pronunciarono loro il signor Alceo Castellani, segretario della Federazione Friulana delle Corporazioni Fasciste, il prof. comm. Garassini, segretario provinciale dell'A. N. I. F. e il commissario straordinario del P. N. F. per la zona.

Gli operai ascoltarono i discorsi illustrativi del Sindacalismo fascista, con grande interesse, manifestando il loro assentimento con calorosi applausi.

Da POZZUOLO del Friuli

Il Fascio ricostituito!

(22). — L'epurazione del Fascismo friulano continua senza posa. Anche nel nostro paese, ove esisteva un Fascio compatto, e che sempre alle Gerarchie politiche era stato ossequiente, sono entrati nuovi concetti informatori. E difatti l'assemblea di sabato sera è stata eloquente.

I nuovi iscritti, che abbiamo finalmente guardato in faccia, con alcuni resti di prima, danno sicuro affidamento di riportare il Fascismo alle... prime battaglie. Ci siamo trovati di fronte ad una sessantina di «novellini» parecchi dei quali provenienti dai partiti popolari, socialisti e «Italia libera» a qualche espulso per il contegno avuto durante il periodo quartarellista. Alcuni di questi furono già manganellati dai vecchi fascisti di cui i più o non presenziarono all'assemblea perchè sospesi o non reiscritti non condividendo i criteri direttivi degli attuali dirigenti.

Ma l'assemblea ha anche nominato un direttorio nel quale sempre in omaggio allo spirito nuovo i combattenti sono stati... una buona volta degnamente valorizzati: nel nuovo Direttorio infatti su sette componenti tre sono ex combattenti, mentre nel direttorio sospeso (perchè?) su sette membri sei erano ex combattenti e due di essi mutilati.

I nuovi dirigenti si sono anche mantenuti... ligi alle direttive del Gran Consiglio, il quale nel gennaio scorso decretava che «gli iscritti nel secondo semestre 1925 non potevano coprire cariche per tutto il 1926», chiamando a far parte del nuovo direttorio due iscritti nel corrente anno.

Pertanto il nuovo direttorio è stato così costituito: Dante David — Pietro Fantoni — Gigante — Guerrino Nazzi — Antonio Della Vedova — G. Brunesso — Rizzardo Piani.

La presenza dei numerosi carabinieri, militi e agenti è stata superflua poichè i vecchi fascisti, come sempre, hanno saputo mantenersi calmi e sereni.

Ha parlato il David al quale rispose l'on. Ravazzolo.

Da TRASAGHIS

NATALE DEI FASCI

(22). — Il Direttorio della Sezione di Trasaghis del P. N. F., ha diretto la seguente circolare ai maestri della Sezione:

«Pur conservando la dignitosa riservatezza di educatori quale la vuole il Fascismo, che a spada tratta ha dimostrato di scegere le sue migliori attenzioni verso la scuola del popolo, quella scuola ove le coscienze si temprano al sacro entusiasmo della Fede dei nostri Padri, ed alle non meno sacre aspirazioni patriottiche, è dovere nostro ... almeno in ispirito alla celebrazione del terzo anniversario del Natale dei Fasci (28 corrente) ed alla sorgente pura di questa festa che brilla come diamanti purissimi per i sacrifici compiuti e che si compiranno dal nostro Governo, Duce Benito Mussolini: riaccendere in noi la face che illumini le nostre coscienze nell'opera magnifica cui la nostra missione è consacrata.

Nel fatidico motto «Dio Patria, Famiglia», si uniscano i nostri cuori palpitanti di gioia perchè risplende già sull'orizzonte smeraldino l'ideale sublime di grandezza italiana, ch'è grandezza latina, ch'è grandezza cristiana cattolica, ch'è grandezza tanto sospirata dagli Eroi nostri, tutti indistintamente aleggianti intorno allo Scudo di Savoia ed al Fascio Littorio, che in una visione di tesori spirituali, sempre vivi nella nostra Patria, c'invitano a far eco nel pensiero, nell'affetto, nel lavoro, nello studio e nel purissimo amore angelico, ai sacrifici compiuti, perchè il libro sacro d'Italia, scritto dal sangue di nostra gente a caratteri d'eterna luce, sia aperto alle novelle generazioni in cui ferve tutta la forza, la movenza gentilissima e le vitali nostre aspirazioni, a quelle generazioni, che col piede sull'ara dei Sacri Sepolcri e col raggio dell'occhi vivido e sereno spaziante nell'azzurro dei nostri cieli, attendono la piena risurrezione della nostra dilettissima Patria. Alalà.

Il Direttorio».

Vita commerciale

FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 15 marzo fu dichiarato il fallimento del commerciante in coloniali Antonio Menotti.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Turchetti cav. Giuseppe e curatore provvisorio il signor rag. Assuero Della Maestra.

Fu fissato il giorno 1 aprile 1926 a ore 10 ant. per la riunione dei creditori; a tutto il 16 aprile per la presentazione dei titoli di credito e il 19 aprile per la chiusura.

RETRODATAZIONE

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 17 marzo fu determinato provvisoriamente nel giorno 2 maggio 1925 l'epoca della cessazione dei pagamenti per parte di Meli Giuseppe di Cividale, dichiarato fallito con sentenza 4 marzo 1926 dello stesso Tribunale.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 22 marzo 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.8	748.2	746.6
Pressione di vapore	59.0	59.3	59.7
Temperatura	5.2	8.7	6.3
Umidità (0-100)	63	55	68
Vento Direzione	E	ESE	ESE
Vento Forza	mod.	d. f.	d. f.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,2

Temperatura minima: 4,5.

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775, sulle Shetland

Pressione minima: 755, sui Pirenei e a sud della Francia.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

CRONACA UDINESE

L'alto gradimento del Re per le fotografie inviate da Udine e rievocanti la visita reale

In data 11 corrente, l'attuale Commissario Prefettizio del Comune, comm. avvocato Carlo Barbieri, inviava al generale Cittadini la seguente lettera, insieme con l'albo e con l'indirizzo di cui in essa è cenno:

A S. E. il Generale CITTADINI
Aiutante di Campo di S. M. il Re
ROMA

Mi permetto di fare appello alla cortesia della Eccellenza Vostra, perchè si compiaccia di presentare a Sua Maestà l'albo di fotografie — che spedisco a mezzo di corriere — con l'indirizzo di omaggio a firma del cessato Commissario prefettizio del Comune di Udine, on. cav. di gran croce Luigi Spezzotti, e del conte gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, già Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia del Friuli.

E confido che il ricordo del tempo qui trascorso durante i primi ventinove mesi della grande guerra, renderanno accetto all'Augusto Sovrano queste tenue segno di profonda devozione e di fervido amore.

Ringraziando, porgo all'Eccellenza Vostra l'espressione del mio particolare ossequio.

Il Commissario Prefettizio
C. BARBIERI.

E l'altro ieri perveniva la risposta che qui riportiamo:

Al Signor
Commissario Prefettizio del Comune
di UDINE

Ho avuto cura di presentare all'Alta destinazione il distinto album che V. S. mi ha inviato, nel quale sono raccolte fotografie relative alla visita Sovrana a codesta città in occasione del terzo centenario della istituzione della Brigata « Re ».

Mi pregio di assicurare la S. V. che tale offerta è stata accolta con particolare gradimento da S. M. il Re pel ricordo dell'avvenimento cui si riannoda e pei sentimenti che conferma da parte di codesta Amministrazione comunale e della cittadinanza.

Sono ben onorato di rendermi interprete del compiacimento e dei cordiali ringraziamenti della Maestà Sua per lo artistico e gentilissimo omaggio, e porgo in pari tempo alla S. V. i miei distinti ossequi.

Il Primo Aiutante di Campo Generale
Generale di Corpo d'Armata
CITTADINI.

L'album artisticamente rilegato in cuoio lavorato a sbalzo, con gli stemmi del Comune e della Provincia a colori e con artistiche borchie e fermagli, contiene ottantacinque magnifiche fotografie, nelle quali sono fermate le scene più salienti della memorabile visita reale: il ricevimento in Castello, la rivista militare in Piazza Umberto I, la posa della prima pietra del nuovo Ospedale e della erigenda Scuola industriale, il Carosello storico della Brigata « Re », nel Campo polisportivo, la visita a Cividale e all'Istituto degli Orfani di Guerra in Rubignacco, la inaugurazione del monumento ai Caduti di Martignacco, ed altre interessantissime.

Nella prima pagina è scritto su pergamena il seguente indirizzo di omaggio:

« Maestà!

Nel cuore dei cittadini udinesi e dei friulani accorsi da ogni più remoto angolo della regione a recarVi il loro fervido e reverente saluto, è ancora e resterà perennemente vivo e vibrante il ricordo delle ore memorande, durante le quali foste Ospite desiderato e caro di questa Terra a Voi profondamente devota, ch'ebbe nei secoli il duro ma glorioso privilegio di essere baluardo della latinità contro la incalzante marea barbarica, che subì, senza uscirne contaminata, le invasioni devastatrici e le scorrerie sanguinose di tutte le razze più feroci d'oltre Alpe, che nella grande guerra — in cui la Virtù Vostra rifulse — fu prodiga con fede ardente ed energia inesausta e tutto soffrese, con romana fermezza, per il suo Re e per la Patria.

Ed anche l'animo Vostro, pur temprato alle più ardue prove ed alle commozioni più tempestose, non rimase insensibile dinanzi alla manifestazione di appassionato amore che in quella faustissima evenienza ebbe a tributarVi il popolo nostro serio ed operoso, la cui austerità semplice e buona Vi fu dato di conoscere nel lungo soggiorno che fra esso faceste, quando qui pulsava il cuore d'Italia, quando in una modesta villa appartata, dopo le giornate trascorse nelle trincee e nelle posizioni più avanzate e perigliose del fronte, il Vostro pensiero si raccoglieva, nelle ore notturne, a meditare, a prevedere, a decidere.

Sulle rovine prodigiosamente riparate e nel nuovo fremito di vita e di attività prorompente dalla desolazione e dallo sterminio, un palpito di paterna compiacenza allietò il Vostro spirito generoso ed illuminò il Vostro sguardo penetrante. E fu per noi il premio più alto cui potessimo ambire.

Permettete ora, Maestà, che raccolte in quest'albo Vi ripresentiamo alcune delle scene più salienti e significative della Vostra visita augusta, la quale costituì per il nostro Paese travagliato la più eccelsa e solenne consacrazione della Vittoria, da Voi incrollabilmente voluta e in Voi radiosamente simboleggiata ».

Dazi doganali romeni

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dall'Addetto Commerciale d'Italia a Bucarest che il Governo di Romania intende applicare rapidamente gli aumenti di dazi doganali proposti dall'apposita Commissione. I nuovi dazi protettivi si riferiranno ai prodotti della industria metallurgica e meccanica e di quella tessile.

Il cospicuo concorso di Pasian di Prato per il prolungamento del tram fino a Santa Caterina

Abbiamo da Pasian di Prato che domenica si è riunito quel Consiglio comunale, sotto la presidenza del Sindaco geometra Egidio Losa. Erano presenti 18 su 20 consiglieri e tra i vari oggetti trattati, specialissima importanza assumeva quello relativo al contributo del Comune per il prolungamento del tram elettrico urbano fino a Santa Caterina.

Con entusiastico consenso, cui parteciparono con lodevole atteggiamento anche i consiglieri delle frazioni di Passons e di Colloredo di Prato, fu approvato all'unanimità il contributo del Comune nella cospicua misura di centomila lire in azioni.

Siamo certi che, dopo l'encomiabile esempio dato dal Comune di Pasian di Prato, anche gli altri interessati, esercenti e privati, vorranno assecondare nella misura proporzionata alla loro potenzialità finanziaria, la bella e utile iniziativa che varrà a realizzare in breve un vivo desiderio sentito non solo dagli abitanti di quella importante zona ormai situata nelle immediate vicinanze della città, ma anche da tutti i cittadini.

Un monito del Duce ai proprietari di casa

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo segue personalmente tutte le fasi del trapasso in materia di case dal regime vincolistico a quello normale. Dalle notizie giunte risulta che in molte città taluno delle quali importanti si sono realizzati accordi equitativi fra proprietari ed inquilini e ciò ad iniziativa dei Fasci e delle autorità locali. In altre città invece la situazione presenta qualche difficoltà dato lo scarso senso di responsabilità di taluni proprietari i quali senza pensare fra l'altro al danno che essi possono recare a se stessi ed alla loro classe, hanno avanzato pretese esorbitanti o richiesto sfratti ingiustificati. L'annunzio della fine del regime vincolistico ha certamente promosso importanti iniziative edilizie da parte di enti pubblici e privati, ma è evidente che nelle località dove i proprietari abusassero della cessazione del regime vincolistico il Governo prenderebbe a tempo debito i provvedimenti opportuni [illegible]

La Mostra Internazionale di Edilizia
Un importante Congresso

Durante il periodo di apertura della Mostra Internazionale di Edilizia che si terrà a Torino nei mesi di maggio e giugno e precisamente nell'ultima decade di giugno si svolgerà in Torino l'undicesimo Congresso dell'Associazione Italiana per gli studi sui materiali da costruzione.

Questa Associazione raccoglie sotto le sue ali quanto di meglio vi ha nel campo degli ingegneri, dei costruttori dei produttori e degli studiosi della scienza delle costruzioni.

Essa per la serietà dei suoi propositi e il numero e la qualità dei suoi aderenti, ha ormai assunto una importanza veramente nazionale così da diventare l'organo di consultazione del Governo in tutte le questioni che abbiano attinenza con la Scienza predetta.

Molti degli studi e delle proposte dell'Associazione hanno infatti ricevuto la approvazione del Governo e sono diventati per legge norme ufficiali, regolamenti statali.

Per altre norme, per altri studi essa ricevette ufficialmente l'incarico del Governo.

Ricordiamo i regolamenti governativi per le costruzioni in Cemento Armato, per le grandi dighe, per le condutture metalliche, per il collaudo dei materiali ferrosi ecc.

L'Associazione è da anni presieduta dal chiarissimo prof. Camillo Guidi del R. Politecnico di Torino, nome noto e caro a tutti gli ingegneri e costruttori per la larga ed efficace opera scientifica da tanti anni professata.

Ogni anno essa raduna in Congresso i suoi soci per discutere le questioni tecniche che erano state date a studiare dalle speciali commissioni formate nel suo seno.

In tal modo l'Associazione si mantiene in continuo contatto con la realtà, con il progresso della industria, ed è costantemente in grado di suggerire e consigliare, di fare un'opera di vigilanza e propaganda e di seguire quanto è stato fatto all'estero dalle Associazioni consorelle, colle quali essa è in continuo rapporto.

L'opera della Associazione è degna e benemerita e il riconoscimento che ne fa costantemente il Governo è veramente meritato.

Allorchè sorse in Torino l'iniziativa della seconda Mostra di Edilizia apparve conveniente che, come il Congresso del 1922 anche l'undicesimo Congresso della predetta Associazione si svolgesse nel periodo della Mostra a Torino.

Le pratiche svolte in tal senso raggiunsero, com'era giusto, pieno ed immediato successo.

Non si sarebbe infatti potuto scegliere per l'adunata di tanti tecnici specializzati sede migliore di una Esposizione anch'essa specializzata all'Arte del costrurre.

Essa per tale suo carattere specifico offre modo a che le discussioni del Congresso siano vivificate da una pratica gara di produttori, di progettisti, i quali, a loro volta, trovano nella contemporaneità del Congresso maggiore incitamento a portare i loro prodotti, i loro studi all'esame di visitatori tanto competenti ed interessati.

Durante il Congresso si svolgeranno infatti nella Mostra a cura di parecchi espositori e sotto la sorveglianza della Associazione predetta interessantissime esperienze su materiali e macchinari soltanto di recente entrati nell'uso, che la pratica ha appena cominciato ad accogliere e che rispondendo alle esigenze di una tecnica sempre più evoluta troveranno in queste esperienze, diremo quasi di carattere pubblico, una forma di volgarizzazione davvero eccezionale.

La Mostra di Edilizia di Torino con questo nuovo Congresso e con gli altri cinque Congressi già annunziati dell'Urbanesimo, dell'Abitazione, dell'Igiene, dell'Istruzione Professionale Edile assume una importanza veramente superiore e una indubbia benemerenza nazionale nei riguardi del problema edilizio.

Essa compie un'opera di propaganda tecnica e civile quale difficilmente è stata compiuta da altre manifestazioni.

La riuscitissima Carovana Scolastica della Società Alpina Friulana

Domenica, per la Carovana Scolastica a S. Daniele e al Monte di Ragogna, convennero alla stazione del Tram i numerosissimi gitanti d'ambo i sessi e di ogni età, ma naturalmente in prevalenza studenti.

Ed era uno spettacolo meraviglioso la fantasmagoria dei variopinti berretti goliardici accanto ai colorati golf delle donzellette. Caricati (è la parola) tutti i gitanti sui due treni a cui per necessità si dovettero aggiungere dei vagoni merci adattati, un lungo fischio diede il segnale della partenza tra i cori di studenti e di alpinisti che rallegrarono per tutto il percorso i convenuti.

Scesero i gitanti a San Daniele accolti alla stazione dalle autorità locali e dalle scuole con bandiera e sotto la ferma e valente guida del colonnello Rubbazzer e di altri consiglieri per l'Alpina e dal prof. cav. Carlo D'Alessandro per l'E. N. I. T.

La carovana si mosse alla volta di Muris, costeggiando il piccolo lago. Fu davvero un peccato che il sole non si sia mostrato in tutta la giornata, perchè ci tolse uno dei bellissimi aspetti dell'itinerario: la vista del panorama, che dalle prealpi abbraccia tutto l'anfiteatro morenico. Tuttavia l'allegria e l'interesse non mancarono ed un grande entusiasmo suscitò l'idea gentile del Comune di Muris, di accogliere gli ospiti di passaggio, con cartelli di saluto, che fin dal primo entrare in paese furono letti ed acclamati.

Inoltre il Sindaco e i consiglieri portarono anche a voce il saluto del Comune al Direttore della gita colonnello Rubbazzer e delle guide furono messe a sua disposizione.

Dopo breve sosta, la carovana si avviò alla conquista della vetta per le scorciatoie, sì che in breve tutto il fianco del monte di Ragogna formicolava di piccole variopinte figure, da cui si alzavano qua e là canti e grida di gioia. La vetta fu raggiunta molto prima dell'ora stabilita e alla mobilità chiassosa di prima successe la silenziosa quiete del rancio all'aperto. Ma non durò molto: chè, finito il pasto, a poco a poco, gruppi più o meno numerosi sciamarono via alla ricerca di panorami più vasti, alla conquista di altre punte del monte.

Dopo una sosta abbastanza lunga, il suono del corno di comando radunò tutti i gitanti e, ridiscesi, a Muris, ci avviammo per ondeggianti prati al luogo dell'« Acqua caduta », bellissima conca alla quale convengono azzurre acque da tre rami diversi.

Peccato che anche qui il sole ci abbia privato di quella sua calda luce che avviva e che colora, rendendo certo più freddo lo spettacolo.

Ma scendendo dall'« Acqua caduta » a San Daniele per prati prima, e poi per l'ampia strada, si vide tra la nascente erbetta innumeri ciuffi di primule e viole, quasi che Primavera passata correndo, ne avesse sparse a manate lungo il pendio e il ciglio dei fossi.

A San Daniele la visita al Castello e un'ora di libertà finirono il programma di questa bellissima giornata che molto sapientemente organizzata dalla Alpina, riuscì senza incidenti grazie all'interessamento dei capi d'Istituto e degli Insegnanti stessi, che numerosi vi intervennero.

Con queste carovane scolastiche vien risolto un importante problema, tanto raccomandato dall'Ente Nazionale per il turismo scolastico: educare i giovani all'amore per la montagna ed alla conoscenza delle bellezze naturali del nostro paese.

Scopo che è stato perfettamente raggiunto in questa gita, per la quale furono superate difficoltà non lievi. Prima fra esse la questione del trasporto, che fu felicemente superata grazie alla Direzione della Tramvia Udine-San Daniele, che si prestò con cura straordinaria per facilitare materialmente ed economicamente la gita.

Alla Società Alpina e all'E. N. I. T. — Sezione di Udine — un plauso vivissimo e meritato.

Per la morte della Regina Madre di Danimarca

Per ordine del Governo, domenica è stata esposta negli edifici pubblici la bandiera a mezz'asta in segno di lutto per la morte della Regina Madre di Danimarca, Luigia, madre di Re Cristiano X.

La Prefettura comunica che la bandiera a mezz'asta per la morte dell'Augusta Donna, deve rimanere esposta agli Uffici governativi per tre giorni a cominciare dal 21 corrente e nella giornata dei funerali che verrà a suo tempo comunicata.

La Augusta scomparsa era una principessa di Svezia e Norvegia, sposa al Re Federico VIII di Danimarca, morto ad Amburgo quattordici anni fa.

Università popolare

Ieri sera, dinanzi a numeroso pubblico, il tenente aviatore Ciro Aiello, tenne l'annunciata conferenza su « L'aviazione ».

Con parola sobria e precisa, l'oratore accennò alle più antiche, leggendarie concezioni che l'uomo ebbe del volo; e ricordò poi la genesi del nuovo mezzo di locomozione, illustrandone il progressivo sviluppo. Tratteggiata brevemente, ma chiaramente, i caratteri differenziali tra « aerei a sostentazione dinamica » ed « aerei a sostentazione statica », il tenente Aiello espose il principio per cui un aeroplano si stacca dal suolo librandosi nello spazio, e descrisse i vari momenti del volo: ascesa, discesa, direzione.

Dopo aver detto dell'aviazione nel periodo bellico e post-bellico, il conferenziere esaminò le condizioni odierne dell'aviazione italiana, civile e militare: e terminò con una vibrante esortazione, affinchè ogni energia sia posta in atto per la crescente affermazione della nostra potenza aeronautica nel mondo, per un più forte incremento della nostra capacità industriale, cui è pure congiunto — quale immediata conseguenza — il maggiore sviluppo commerciale e quindi economico del nostro paese.

La interessante lezione, che mirava non solo a scopi didattici, ma anche a viepiù diffondere quella che può dirsi la « coscienza aviatoria nazionale », fu attentamente seguita dall'uditorio, e coronata alla fine da applausi vivissimi.

La conferenza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore Pierpaolo Luzzatto Fegiz della R. Università Commerciale di Trieste terrà una conferenza su « Malthus ».

L'argomento, che verrà mantenuto entro i limiti dell'aspetto puramente sociale, è di grande importanza ed attraente.

L'ingresso è libero e la sala verrà riscaldata.

L'azione del Commissario straordinario della F. F. C.

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana Combattenti, cav. P. E. Tonini, ha presieduto, nella giornata di domenica, le assemblee dei soci delle Sezioni di Bicinicco, Santa Maria la Longa e Palmanova, constatando, personalmente, oltre che un'encomiabile disciplina, la leale e sincera fedeltà dei capi e dei gregari alle direttive della Federazione Provinciale e della Commissione Governativa reggente l'Associazione.

Oggi il Commissario stesso presiederà una riunione della Pentarchia e dei Fiduciari di zona nella quale verranno trattati dei problemi interessanti l'organizzazione, l'attività assistenziale della Federazione, il programma per la progettata esposizione di Gorizia e la partecipazione dei combattenti alla manifestazione del 28 marzo.

Mercoledì prossimo parteciperà in S. Daniele ad una riunione dei Presidenti delle Sezioni Combattenti di quella zona. Ha nominato Commissario per una sollecita ricostituzione della Sezione Combattenti di Attimis i signori: Macuglia Silvio, Scubla Giacomo e Venturini Gio. Batta.

Il Commissario Straordinario ha infine definitivamente radiato dai quadri della Federazione Friulana la Sezione di Canal di Grivò i cui soci potranno iscriversi a quella di Faedis.

Dizione lirica Lazzarini

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sabato sera, davanti a non numeroso ma scelto pubblico, il direttore didattico signor Alfredo Lazzarini tenne la già annunziata dizione lirica a beneficio dell'U. I. C. sezione Venezia Giulia.

L'autore lesse alcune sue composizioni dalle quali traspariva l'anima nobile dell'osservatore e del poeta pervaso dai più puri sentimenti di famiglia, di patria, di religione. Fu più volte applaudito durante la lettura e alla fine salutato da calorosi applausi.

Vita Sindacale

Tutti gli operai addetti alle locali fabbriche di birra sono invitati a passare presso la Federazione dei Sindacati — via Prefettura — per iscriversi al Sindacato di categoria.

Per il Monumento nazionale al Carabiniere Reale

Il Comitato Provinciale del Friuli pel Monumento Nazionale al Carabiniere Reale da erigersi in Torino, comunica:

« Malgrado ripetute circolari pubblicate a mezzo della stampa locale, questo Comitato non ha potuto compiere la chiusura della gestione, poichè molti sono tuttora i Comuni i quali, sebbene sia stata inviata la scheda di adesione, non l'hanno ritornata, e così dicasi di qualche fiorente Istituto di Credito friulano. Il ritorno della scheda da parte di tutti i Comuni ed Istituti di Credito ha somma importanza, dovendosi far legare tutte le schede e formare l'album ricordo del Friuli e l'esclusione di qualche Comune od Istituto di Credito nuocerebbe molto al buon nome della nostra patriottica regione di confine, specialmente per un documento da depositarsi nel Museo storico dell'Arma Benemerita. Se qualche Ente ha versato denaro all'Arma del luogo non lo esime dal compilare la scheda, anzi, su essa deve precisare l'ammontare delle offerte, indicando a colonna annotazioni a chi fu versata. Se qualche Ente avesse smarrita la scheda può richiederla al Capitano in congedo Borsatti cav. Celso in S. Vito al Tagliamento che speditamente ne farà l'invio. A gestione chiusa saranno pubblicati tutti gli Enti che avranno concorso all'erigendo monumento ed alla formazione dell'album ricordo e ciò non più tardi della fine di maggio p. v. ».

Un pollaio svaligiato

Il signor Ermenegildo Cappellaro fu Pietro, abitante in via della Polveriera, 28, aveva un pollaio fornito bene...

Abbiamo scritto « aveva », perchè ora non ha più nulla: ignoti ladri hanno fatto pulizia generale impadronendosi di 17 galline e del magnifico gallo.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Zuppa di fagioli - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

"Cestino pasquale" a scopo di beneficenza

L'Associazione «Giorgiana» (Territorio dell'antico Rione parrocchiale di Grazzano e vie limitrofe) ha diramato la seguente circolare:

«Dopo il brillante esito della Mostra tra Artisti ed Artigiani, tenuta nel decorso anno nei locali dell'ex Filanda Giacomelli, per solennizzare le festività a S. Giorgio Maggiore, Tribuno Cavatore Romano, martorizzato l'anno 303 in Necodemia, si è avvertito, che ben SETTE giovani friulani, hanno intrapreso gli studi artistici in Venezia, presso il R. Liceo Artistico (Accademia di Belle Arti).

L'Associazione Giorgiana» agi energicamente per questo movimento di coltura, e si compiace che fra i sette friulani studenti, "quattro" appartengono al Rione Parrocchiale di S. Giorgio, tre dei quali ebbero campo di affermarsi nella su avvertita Mostra.

Essa in oggi ravvisa che fra questi studenti accademici in Venezia, ve n'è qualcuno che palesandosi una vera promessa, ed essendo bisognoso, non deve venir dimenticato.

In quest'anno, 1926, il signor Parroco don Paolino Urbetti, avocò per sè ogni e medesima iniziativa, e risultato finale per le festività del Santo Patrono.

Rispettosi dei diritti di priorità vantati dall'Ill.mo signor Parroco per la calende di San Giorgio, l'«Associazione Giorgiana», deve tuttavia trovare, in un'altra data, il motivo per provvedere al fabbisogno agli studenti meritevoli, onde alleggerire le spese delle loro famiglie e, così assolvere gli scopi che essa Società si prefigge.

Per quest'intento l'«Associazione Giorgiana» promuove in quest'anno 1926 la raccolta delle adesioni al «Cestino Pasquale».

Questo Cestino conterrà: 1 Focaccia, 1 Pollo, 2 Bottiglie vino, 2 Pacchi Caramelle Collevati, 1 Lavoro, omaggio dei giovani studenti accademici.

I Cestini destinati sono 8. Per concorrere al Premio del Cestino Pasquale bisognerà versare L. 2.50 e segnare un numero. Il numero corrispondente al primo estratto di ognuna delle 8 ruote del R. Lotto, dell'estrazione di sabato 3 aprile, avrà ottenuto il Regalo del Cestino, che verrà consegnato a domicilio il giorno di Pasqua 4 aprile 1926.

Chi segnerà 20 numeri, oltre a concorrere al Regalo del Cestino, avrà diritto ad un ritratto ad olio da riprodursi da fotografia, da uno dei giovani pittori studenti a Venezia.

La Presidenza: L. Grassi — A. Collevati — A. Cremese — R. Del Toso — F. Botti — G. Pascoli — R. Bottos».

Per le adesioni venne dalla presidenza incaricato il signor Gaetano Stefani, il quale pure è autorizzato agli incassi ed a rilasciare analoga ricevuta.

"Famiglia Friulana" di Milano per l'incremento del Friuli

Il Comitato Direttivo della «Famiglia Friulana» di Milano, a seguito lettera circolare inviata alle Associazioni Commerciali e Industriali del Friuli onde addivenire ad un fattivo, reciproco collegamento fra questi ed i friulani sparsi in Milano e Lombardia, ribatte i concetti già svolti nella predetta lettera circolare e confida ch'essi siano raccolti da tutti gli interessati.

Comunica che un pronto interessamento dei friulani, corrisponderà più fattivo ed alacre, il lavoro onde apprestare a quelli di essi che si recheranno nella metropoli lombarda in occasione della imminente Fiera Campionaria, più completa l'opera di assistenza, sia fornendo ad essi la comodità di una sede, sia favorendoli di tutte quelle informazioni delle quali abbisognano.

Per quelle località ove non esiste alcuna Associazione o questa non è più in tempo per emettere deliberazioni al proposito, il presente comunicato s'intende rivolto ad ogni singolo individuo. La sede della «Famiglia Friulana» è in via Galileo Galilei, 8, ove dovranno essere indirizzate tutte le richieste.

Il Comitato Direttivo della «Famiglia Friulana» di Milano, allo scopo di essere in continuo contatto col Friuli e conoscerne la vita e lo sviluppo attraverso le svariate manifestazioni, rivolge viva preghiera a Enti pubblici, Editori, Associazioni culturali, morali, sportive ecc. perchè facciano pervenire tutte le pubblicazioni di ogni genere che interessano il Friuli, indirizzandole alla «Famiglia Friulana» in via Galileo Galilei, 8, Milano (29).

Questo non solo perchè in Milano lavorano e vivono migliaia di friulani di ogni paese ai quali giungerà sempre gradita una voce conosciuta, ma perchè è intenzione di questo Comitato direttivo la creazione di un archivio ove deve trovar posto tutto ciò che il Friuli si fa.

Nell'impossibilità di indirizzare singolarmente il presente comunicato, lo si affida alla stampa sicuri ch'esso sarà raccolto e compreso da tutti.

Una conferenza del Quaresimalista pro "Opera Bonomelli"

Giovedì 25 corrente alle ore 21 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico — Piazza Garibaldi — (gentilmente concessa dall'Università Popolare), il reverendissimo prof. Vincenzo Paoli, quaresimalista al Duomo, terrà, a beneficio dell'Opera Bonomelli, una conferenza sul tema: «Figure femminili» (l'anno... la libera pensatrice, la romantica). I biglietti si potranno ritirare presso la Libreria Carducci in via Cavour, presso il negozio De Puppi in via Mercatovecchio e presso il bidello del R. Istituto Tecnico mediante offerta di L. 4 (Istituti [illegible] compresi).

CRONACA DELLE FRAZIONI

Grave incendio a Cussignacco

I pompieri domenica, verso le 17, sono stati chiamati a Cussignacco perchè un violento incendio era scoppiato improvvisamente nei locali del signor Antonio Nonino, adibiti a deposito di fieno e ricovero di attrezzi rurali.

Le fiamme, alimentate dal vento, avvolsero in breve il fabbricato distruggendone una buona parte e bruciando la stalla, attrezzi agricoli e una rilevante quantità di fieno.

I militi del fuoco faticarono assai ad impedire il propagarsi del fuoco ed a spegnere il braciere.

Le cause che provocarono il grave sinistro non sono note ma si presumono accidentali. Il danno ascende a circa 50 mila lire.

CRONACA SPORTIVA

Grandi Gare internazionali di Tiro al Piccione a Roma

Premi per L. 500.000

ROMA, 22.

Per la grande importanza del Concorso Internazionale di Tiro al Piccione, S. A. R. il Principe di Piemonte ha concesso l'Alto Patronato.

Il Comitato Esecutivo, presieduto dal Presidente della Società Tiro a Volo «Lazio» Principe Odescalchi e dai vicepresidenti gr. uff. A. Biagini e R. Torlima sta lavorando alacremente per l'Organizzazione delle Gare che si svolgeranno dall'11 al 18 aprile p. v. La maggiore manifestazione consisterà nell'importantissimo Campionato Internazionale, gara a 21 piccioni a m. 27 con L. 100.000 di premi, che si disputerà nel magnifico Stand dei Parioli dominante la vallata del Tevere. E' già assicurato per tale Gara il maggior interesse sportivo per la partecipazione dei Tiratori Esteri i quali si misureranno con i provetti specialisti italiani.

Tutto ciò sta a dimostrare sin d'ora che alla Grande Manifestazione organizzata dalla Società di Tiro a Volo «Lazio» non può non essere assicurato il più grande successo sportivo, mondano e turistico, e che alla Capitale, in quella epoca affluiranno tutti gli appassionati del Tiro al Piccione.

Oltre il Campionato si disputeranno le seguenti gare:

11-12 aprile Tiro Tevere L. 100.000, 1 piccione handicap da m. 24 a m. 28.

13-14 aprile Tiro Roma L. 100.000, 1 piccione handicap.

18 aprile Tiro Parioli L. 100.000, un piccione handicap.

Per l'occasione le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 30 per cento sull'andata e ritorno da tutte le stazioni d'Italia.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Società Tiro a volo «Lazio», via Quattro Fontane, 22, Roma.

AUTOMOBILISMO.

Miss Cordery ha compiuto la prova de 25 mila km.

MILANO, 22.

All'Autodromo di Monza la prova dell'«Invicta», la macchina inglese di miss Cordery è terminata ieri alle 15 dopo 11 giorni e 15 ore di marcia in cui vennero coperti 25 mila chilometri alla velocità oraria di chilometri 89.500. Sono stati segnati 33 nuovi records mondiali sulla distanza mentre uno a 1 mila chilometri il record apparteneva all'italiana Om.

Miss Cordery è stata vivamente festeggiata al suo arrivo e le è stato offerto un banchetto.

Un almanacco del 1848

«Il 18 marzo 1848, il popolo di Milano, stanco della sciavitù che lo opprime, sorge contro l'agguerrito satellizio austriaco. Esso non ha altre armi che pochi fucili rugginosi, pochi utensili domestici, i ciottoli e le tegole, eppure si sostiene nell'impari guerra per cinque giorni, e pone in fuga il nemico per numero e per argomenti di guerra fortissimo».

Così si legge in un vecchio almanacco del 1848: nella strenna popolare «Il nipote del Vesta-Verde», edita dal dottor Francesco Vallardi nella corsia di San Giorgio in Palazzo n. 3360, coi tipi di Vincenzo Guglielmini.

E quelle parole sonanti per l'orgoglio della recente vittoria sono le prime di una specie di proemio aggiunto, in un piccolo sedicesimo a parte, alla strenna dopo che questa, molto probabilmente era già stampata e pronta ad essere venduta. Il proemio consta di due brevi paginette: Rivoluzione di Milano del 1848». Seguono sei paginette con l'elenco di tutti i caduti durante le Cinque Giornate. Nient'altro i compilatori hanno potuto aggiungere. S'era al termine di marzo: e l'almanacco-strenna bisognava pure lanciarlo. Bastarono dunque quel cenno, quel breve riassunto e l'elenco glorioso dei morti per la libertà.

E così continuava il proemio: «Il popolo milanese vinceva, perchè era in lui grande il coraggio quanto l'amore della libertà; quanto la coscienza del proprio diritto. Vinceva ma a prezzo di sangue, e i generosi combattenti, sorridendo alla morte, ci insegnavano come si adempia il disegno di Dio che ci vuole liberi e fratelli sulla terra. Il nome milanese, consacrato alla riconoscenza della patria dalle barricate del 18 marzo, rimarrà fra le nazioni segno di imperitura onoranza.

«La insurrezione milanese dà una mentita a quegli spiriti timidi e incoerenti, i quali vogliono il progresso senza le grandi crisi: che credono possibile il risultato politico e sociale della rivoluzione, senza la rivoluzione. Così non è, così non fu mai. Senza le convulsioni dei popoli, senza i sommi esempi del coraggio individuale che atterrano in un giorno la lenta opera di un secolo, lo spirito umano, lo spirito nazionale avrebbe ancora cotretto nelle catene della superstizione.

«E' d'uopo che quegli esempi si imitino. Finchè l'intera libertà della patria e l'unità della nazione non sieno un fatto compiuto, nessun italiano può anelare al riposo, ma deve, onorando la memoria dei sublimi precursori, preparare l'animo e il braccio ai cimenti delle supreme battaglie. Le formidabili proteste del pensiero nazionale che si ebbe la più splendida affermazione in Lombardia e in Sicilia, potranno così rinnovarsi al Campidoglio. Alla gagliarda iniziativa che solcò la terra col sangue del martirio non s'adice il curto di sola loquace amirazione, sibbene l'omaggio dei grandi propositi, l'ossequio delle forti imprese».

La strenna era dedicata agli operai, agli umili manovali; e, stampata sotto i vigili occhi della I. R. Censura, non poteva naturalmente contenere accenni «rivoluzionari». Nel presentarla ai lettori, il compilatore — che forse prevedeva e aspettava le Cinque Giornate — non poteva tuttavia accennare ai fervori di patriottismo, ai brividi di ribellione che correvano per la città nell'inverno di quell'anno. Potè solo fare indovinare il suo cuore e il cuor di tutta Milano attraverso alcune righe, che nemmeno la Censura poteva in fondo disapprovare: «... il nostro paese bisogna amarlo, e non è per niente che lo si chiama Patria... Tutto quello che avete, tutto quello che potete godere in casa e fuori di casa, l'onore, la sicurezza, l'istruzione, la religione, l'aria ed il sole ve lo dà la Patria... Vero è che di poco voi siete padroni...».

Chi leggeva, allora, leggeva in fondo a queste parole altre parole non scritte, ma susurrate fremando, a bassa voce, i pugni chiusi e gli occhi stavillanti. Finchè il 18 marzo si gridarono, si urlarono per tutte le piazze e le contrade e lecorsie di Milano; e fu la santa rivoluzione.

Fra Libri e Riviste

Augustea

«La Società delle Nazioni e la nuova divisa degli italiani» — «Perchè l'Italia sia temuta» — E. Barbarich: «La mobilitazione industriale nel passato» — e r : «Il problema dei petroli» — Leo Menardi: Problemi e situazione della nostra Marina mercantile» — Graticò: «La basi navali del Mediterraneo» — Cesarino Giandini: «L'arte xilografica in Italia» — G. Farina d'Anfiano: «Ascesi e Arte - La Caznuola di Dio» — «Opinioni francesi sull'Italia d'oggi» — G. Clarotti: «Corsi di coltura italiana in Polonia» — P. R.: «La produzione spirituale italiana nella Repubblica Argentina» — «Leopardi, Jaloux e l'inchiesta di «Augustea» (Risposta a «Sisifo») — «La nostra inchiesta sullo stato delle pubbliche biblioteche in Italia» — «Esportazioni ed importazioni spirituali» — «Notiziario».

Via Panetteria, 15, Roma (4).

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22 — (per telegrafo)

Francia 82.25 — Svizzera 479.35 — Londra 120. — America 24.8850 — Berlino (marco oro) 5.92 — Austria 351.50 — Romania 10.25 — Belgio 101.25 — Spagna 351.50 — Praga 73.8750 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 47.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.85.

Consolidato 5 per cento 94.2250.

Obbligazioni delle Venezie 70.20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.1 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia. 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado.

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina. ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia. ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33.
Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.50 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.56 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.11 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo an Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
[illegible] Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D) Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenza da S. Daniele ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.2 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.20 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.40 — 15 — 18.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Per Postumia (stazione ferroviaria) ore 6.05
Per Vipacco ore 16 (*)
Per Aidussina stazione ferroviaria) ore 6.05 (*) — 13.15 (*) — 16 (*)
Per Idria ore 16 (*)
Per Gradisca ore 7.15 (*) — 14 (*) — 17.30
Per Cervignano ore 7.15 — 17.30
Per Grado ore 14 (*)
Per Cormons ore 12.20 (*) — 14.20 (*)
Per Cividale ore 14.20 (*)
Per il Collio ore 13 (*)
Per Chiapovano ore 14 (*)
Per Palmanova ore 7 (solo il lunedì) — ore 17 (*)
Per Merna ore 15.30 (*) — 17.30 (*)
Per Ranziano ore 12.15 (*) — 17.30 (*)
Per il Cimitero di Gorizia ore 14.30 (solo la domenica) — 15.30 (*).
Le corse contrassegnate con (*) sono sospese la domenica.